



Impotenti esistenziali (2009)

Cirillo abusa della pazienza dello spettatore per imporre il suo messaggio qualunque

Un film di Giuseppe Cirillo con Gianni Nazzaro, Don Backy, Alvaro Vitali, Tinto Brass, Antonella Ponziani, Sandra Milo. Genere Drammatico Produzione Italia 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 20 marzo 2009

Cirillo racchiude attraverso cinque episodi il suo punto di vista esistenziale su temi che toccano la società di oggi.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Giuseppe Cirillo è uno psicologo e un professore di educazione sessuale, in missione contro l'ipocrisia. Incuriosito dai club di scambisti decide di frequentarne uno e lì s'incrocia e si accompagna con Francesca, moglie di un tale di nome Riccardo. Con la nuova e disponibile amica al fianco, Cirillo redarguisce un gruppo di ragazzini che si ostina a chiamare i propri compagni neri "di colore" e li invita a chiamarli, invece, "cioccolata" (!) e ad autodefinirsi color albicocca. Non contento, dopo aver insistito con un prete perché smetta di incontrare una suora in privato e cominci ad esternare il suo piacere, e dopo aver tappezzato la scuola in cui fa lezione di manifesti che esortano a donare l'8 per mille alla chiesa cattolica, incontra l'editore De Fortis, suo nemico, e gli mostra la sua invenzione: il bibidet, prova della sua sensibilità e del suo ingegnarsi perché la coppia non si privi di alcun momento di possibile condivisione. Quindi si reca dalla zia di Francesca, la seduce con le parole e la spinge a firmare l'assegno che farà contenta la sua ragazza. Del finale non si dirà, non per accortezza ma per pudore e perché la sostanza non cambia, peggiora.

Dilungarsi sulla trama di 'Impotenti Esistenziali' serve giusto ad evidenziare il fatto che una trama non c'è, così come non c'è un regista e forse neanche un film, ma solo il programma politico di un partito del qualunquismo, non si sa quanto fictionario.

Tutto è brutto, nel film, dalla scenografia ai costumi, dai personaggi alle inquadrature. Ben presto diviene persino insopportabile. Cirillo se ne va a zonzo a dire e ridire le stesse banalità, coinvolgendo tristemente Brass e la Milo, inframmezzando il suo sproloquio con delle pubblicità progresso a favore dell'utilizzo del preservativo e infischiosene dell'abc della continuity filmica.

Spacciandosi per il castigatore dei castigatori, mascherato da pagliaccio o medico del buonumore, questo crociato del Luogo Comune rivendica il diritto alla satira in un'operetta che affligge e terrorizza per mancanza di ironia; straparla di sesso spingendo alla fuga dallo stesso; abusa della pazienza dello spettatore con una serie infinita di predicozzi sui giovani, il matrimonio, l'Aids, lo sport e troppo altro. Chi, alla fine del film, non ne avesse avuto ancora abbastanza, trova il suo numero di cellulare nei titoli di coda.